

Abbondino d'oro Della Vigna, Brenna e Unione Ciechi

Benemerenze. Ieri l'assegnazione del premio al docente, "anima" del Politecnico, e all'associazione Riconoscimento alla memoria dell'imprenditore

Si tratta di una tradizione viva e sentita. Una vera tradizione comasca. E grandi comaschi erano i candidati - diciannove in tutto - quanto i premiati. L'Abbondino d'oro verrà consegnato nelle mani di Pierluigi Della Vigna, storico docente e vera e propria anima del polo territoriale comasco del Politecnico e della sezione di Como dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti che dal 1946 è attiva in città per abbattere le barriere che impediscono ai non vedenti di essere cittadini a tutti gli effetti (in questo caso il premio verrà ritirato dal presidente dell'associazione Daniele Rigoldi).

Un Abbondino alla memoria è stato inoltre assegnato a Gianrino Brenna, una figura straordinaria di imprenditore, altruista, generoso, innamorato della città e della sua vocazione tessile. A Brenna, scomparso lo scorso febbraio, sei mesi fa è stata intitolata un'aula del Setificio. Un gesto simbolico per un uomo che è stato vero e proprio cavaliere del tessile, fondatore e titolare della Stamperia di Lipomo, sostenitore instancabile del Setificio.

La decisione sugli Abbondini, è stata assunta dalla Commissione Affari Generali, presieduta dal consigliere Giorgio Selis. Sono state prese in considerazione, come detto, diciannove candidature. Tutte di alto livello. Associazioni, singole personalità, riconoscimenti alla memoria. In molti casi le proposte di candidatura erano accompagnate dall'adesione di numerosi cittadini. Per quanto riguarda le associazioni erano quattro le candidature presentate oltre all'Unione Ciechi. Le Figlie della Carità della Casa Vincenziana (sulle loro spalle c'è una mensa distribuisce ai poveri circa 100 pasti al giorno); la Cooperativa SocioLario (ogni anno consente di avviare a una vita autonoma tanti giovani disabili); l'associazione A.Ma.Re (attiva dal 1995, formata da soli volontari, è impegnata in azioni di contrasto alle malattie respiratorie); e ancora La Stecca (287 firme a sostegno della candidatura per un'istituzione comasca).

Poi c'erano le singole personalità. L'imprenditore Aram Manoukian, ad del gruppo Le-

chler; Chiara Bracci, medico di base in pensione; Giacomo Castiglioni, imprenditore, presidente della Fondazione della Comunità comasca. E ancora, il professor Angelo Palma, docente universitario e dottore commercialista ma anche impegnato nel sociale attraverso la "Piccola Casa Federico Ozanam" e l'Associazione Antonio e Luigi Palma; Glauco Peverelli, presidente e fondatore di Parolario. E ancora: Livio Prada e Carlo Sangiorgio. Le ultime tre candidature erano quelle di: Angelo Sessana, egittologo molto noto (candidato dal Gallio), di Olga Trombetta che nel 1997 ha fondato l'associazione Noisempredonne attiva nell'assistenza ai malati di cancro e di Emilio Trabella, paesaggista, candidato tra gli altri da Orticolario e Società Ortofloricola Comense.

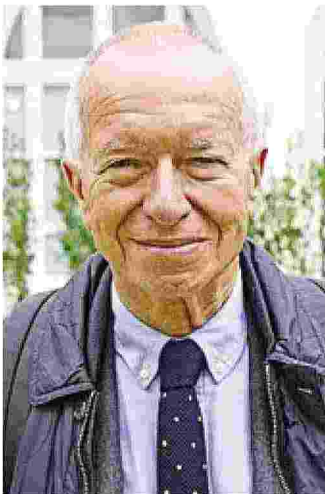
Due candidature, oltre a quello di Brenna, alla memoria. La sindacalista della Cgil Lucia Cassina, scomparsa lo scorso febbraio e Gregorio Nardone, morto nel dicembre di due anni fa, vicecomandante della Polizia locale.

R. Cro.





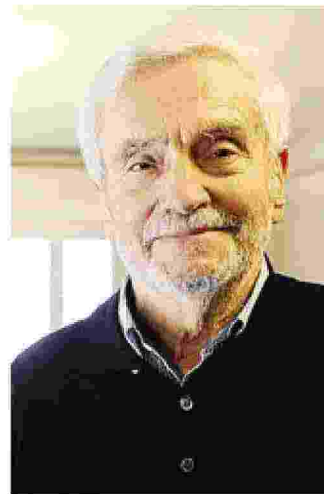
Il sindaco Mario Lucini lo scorso anno alla cerimonia degli Abbondini nel salone di Villa Olmo



Pierluigi Della Vigna,
"anima" del Politecnico di Como



Daniele Rigoldi,
presidente Unione Ciechi



Giannino Brenna ,
imprenditore tessile